



Conferenza stampa di presentazione delle Previsioni congiunturali 2010 e del “furgone della sicurezza”

Centro di formazione professionale SSIC TI di Gordola

mercoledì, 16 dicembre 2009, ore 10.30

Intervento del Direttore della SSIC Sezione Ticino, Edo Bobbià

Signore e signori rappresentanti dei media,

vorrei anch'io approfittare dapprima di questa ultima conferenza stampa, per il 2009, della SSIC TI per ringraziarvi. Anche quest'anno ci avete sempre gratificati della vostra attenzione, ciò che ci ha permesso di far conoscere le nostre opinioni, le novità. Grazie!

Domenica scorsa, come faccio più o meno una volta al mese, ero a Milano non allo stadio di S. Siro ma a Palazzo Reale per la prima, grande mostra di Edward Hopper in Italia. Perché vi dico questo? Perché è uno dei miei pittori preferiti. Perché? Poiché fa della luce la sua arma vincente. La sua frase più celebre fu: “quello che vorrei dipingere è soltanto la luce del sole sulla parete di una casa”. Sì, luce, come dire speranza, come dire contrapposizione all'ombra, al buio.

Ho trovato bello iniziare così questa breve conferenza stampa, nel senso che, a fronte di tanti segnali negativi e pessimistici già giunti, noi della costruzione possiamo almeno provare a lanciare un messaggio positivo, un po' di luce per tornare a Hopper.

Infatti l'esito del sondaggio (effettuato su 200 imprese con risposte all'80%) che abbiamo voluto ad inizio dicembre è sostanzialmente positivo, pur con delle nubi che si stagliano all'orizzonte, più numerose e scure dell'anno passato. Per passare alle percentuali, che vedete proiettate, abbiamo suddiviso le domande in 3 capitoli principali:

- riserve di lavoro;
- difficoltà d'incasso;
- occupazione.

Al capitolo **riserve di lavoro** abbiamo:

- 17% cattive;
- 49% discrete/sufficienti;
- 30% buone;
- 4% molto buone (raramente si è riscontrato ciò).

Il capitolo più delicato è quello delle **difficoltà di incasso**. Senza soldi non si va distanti. Ed è qui che crediamo di poter confermare che la crisi c'è per davvero presso privati ed aziende. Manca il contante, la liquidità, ciò che complica terribilmente l'azione imprenditoriale dell'impresario edile. Egli deve spesso anticipare il pagamento delle fatture dei fornitori e deve sempre pagare i dipendenti, gli oneri sociali. Far quadrare il tutto di questi tempi, ed è un paradosso, risulta difficile per molte imprese.

Come vedete, infatti:

- Il 60% degli interpellati fa fatica.

Può ricorrere alla banca, ma l'operazione costa. Metto qui un inciso positivo: finora gli istituti di credito hanno assecondato quasi sempre la domanda.

Difficile anche costituire riserve e procedere a reinvestimenti in azienda. Geograficamente le Valli segnalano più difficoltà dei centri. Nominalmente, le imprese medie e grandi hanno meno difficoltà delle piccole, anche perché di queste ultime ce ne sono troppe e non tutte, purtroppo, attrezzate convenientemente in uomini, mezzi e qualità in senso lato.

Il terzo capitolo tocca l'**occupazione**. Diversamente dallo scorso anno, qualche preoccupazione comincia a farsi vedere piuttosto chiaramente. Il costo della manodopera incide dal 50-60% sui costi generali, per cui si va purtroppo instaurando la nuova filosofia già adottata nell'industria e cioè:

- + lavoro = ingaggio;
- - lavoro = riduzione.

Si fa molto più ricorso alle agenzie di collocamento, c'è minor scambio di manodopera tra le imprese. È questo il cambiamento che più mi dà da pensare. Infatti sino a poco tempo fa, l'impresa era una famiglia che fondava spesso le sue fortune sulla fedeltà delle proprie maestranze.

La forte concorrenza interna, la concorrenza estera e l'apertura dei mercati sta portando modifiche radicali nel modo di fare impresa. E questo è per me un dato incontrovertibile ma anche doloroso. Ad una regolare presenza delle medesime persone su più anni sono intimamente legati produzione e sicurezza sui cantieri, di cui si parlerà dopo.

Non è un caso che, dopo la seduta di Consiglio sezionale della SSIC TI dello scorso 10 dicembre, abbiamo scritto ai sindacati di chiedere ai propri affiliati una maggiore condivisione del rischio d'impresa, cioè più attenzione, più collaborazione, più precisione, più qualità. A livello salariale, abbiamo raggiunto livelli assai dignitosi specie per chi ha responsabilità nella scala gerarchica. Buono, per contro, l'ingaggio **di apprendisti**. Su questi ultimi si concentrerà una nuova campagna mirata a far conoscere di più e meglio i vantaggi di un apprendistato, e carriera, nella costruzione. A tal proposito, è decisamente importante quanto ottenuto dalla SSIC TI a livello di lavoro ridotto. Si è tolta, finalmente, una discriminazione insensata e penalizzante.

Queste, gentili signore ed egregi signori, le novità che la SSIC TI vuole rendere pubbliche grazie al vostro prezioso apporto.

Un settore della costruzione in linea generale ancora in buona forma che potrà, in quanto generoso per natura, coinvolgere molti altri corpi di mestiere a partire dagli artigiani fino ai fornitori di materiali e alla ristorazione. Ma il trend potrebbe anche cambiare assai rapidamente se, ad esempio, il costo del denaro dovesse aumentare. È noto che la tenuta settoriale è stata in gran parte determinata dai tassi di interesse bassi e da una certa sfiducia nella finanza. Gli economisti ritengono possibile un ritocco dei tassi verso l'alto già nel 2010. Sarà vero?

Se ciò dovesse verificarsi, unitamente ad un inevitabile regresso congiunturale, ecco che arriveremmo alla prova della verità. Vincerà l'economia interna oppure soccomberà gradatamente a favore di quella esterna?

Per concludere un breve accenno alla manodopera e agli imprenditori provenienti dall'estero. Dati attualissimi forniti dall'AIC (Associazione interprofessionale di controllo della manodopera estera) parlano di un accesso esponenziale al mercato ticinese, con un + 42.34% di notifiche rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Rinnovo sinceri ringraziamenti per il lavoro che avete svolto. Ho cercato di essere sempre puntuale alle vostre sollecitazioni. Spero di poter contare su di voi anche per il 2010.

Grazie per la vostra attenzione.